

qualunque radunanza del Consiglio maggiore, qualora non vi si trovasse presente uno almeno de' *cattaveri*, comè *avogadori de intus*, veglianti alla custodia del pubblico fisco. Poscia coll' andare degli anni, furono sottoposte ad essa magistratura quattro differenti classi di materie, sulle quali doveva rigorosamente invigilare. E primieramente le fu raccomandata la presidenza sui *Pedotti* ossia *piloti*; su quelli, cioè, che dal governo erano destinati, nelle imboccature dei varii porti, che introducono alle lagune, perchè vegliassero alla sicurezza dei legni mercantili, i quali perciò erano strettamente obbligati a valersi dei medesimi per evitare nell' entrarvi ogni pericolo di naufragio. La seconda classe delle materie appartenenti al magistrato de' *Cattaveri*, fu la sorveglianza sui contratti degli ebrei dimoranti in Venezia, per impedirne le usure: la quale attribuzione non fu ad esso imposta se non che nell' anno 1516, sino al qual tempo apparteneva al magistrato del *Piovego*, come poco appresso dirò. In terzo luogo, venne addossato al *Cattavèr*, nel 1548, il diritto d' investigazione sulle *eredità giacenti*, ossia rimaste senza eredi, le quali per ciò appartenevano al fisco: di queste s' era moltiplicato il numero, appunto nel detto anno, a cagione della peste, che aveva desolato la capitale. In quarto luogo, ebbe nel 1488 l'ispezione sul ricupero delle robe trovate in mare o in terra; nella qual classe comprendevansi altresì i tesori casualmente scoperti, di cui, secondo il comune diritto delle nazioni, è padrone il pubblico erario: su ciò per altro furono fatti nel 1622 non pochi regolamenti. Di tutto si trova conservata la memoria nel capitolare medesimo di essa magistratura.

Più antico di assai fu il magistrato del *Piovego*, ossia del *pubblico*, il quale, nell' anno 1282, prese una nuova forma e meglio regolata, e cominciò ad avere il suo codice particolare e distinto; codice interessantissimo, che porta il titolo di *Codex publicorum*, citato e nominato da molti degli storici, e da essi forse non mai veduto od osservato, dice il Tentori (1), perchè rimase per lunghis-

(1) Saggio della Stor. ven., cap. VIII, num. XX.